Anno XLVI - N. 138

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la po[sta]

L'INVIO DI 750 PRIGIONIERI E DI CANNONI TURCHI A TARANTO

L'impressione nella stampa europea - La nube fra la Russia e la Francia

A Rodi ci siamo e la teniamo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il ritorno a Rodi delle truppe vittoriose

Il primo imbarco di 750 prigionieri con artiglierie e munizioni prese ai turchi

RODI, 18. - (Ufficiale). — *Le nostre truppe hanno fatto ieri ritorno a Rodi lasciando a Psithos un distaccamento per assistere i nostri feriti e per raccogliere le armi e le munizioni nascoste dai turchi nei villaggi vicini, nonchè i soldati turchi sbandati e dispersi che ancora non si sono presentati per la resa.*

Ieri sera sono stati imparcati sul Sannio i primi settecento cinquanta prigonieri di truppa nonchè 29 ufficiali, il comandante militare dell'isola, il comandante della gendarmeria, una sezione di artiglieria ed una di mitragliatrici ed altre 200 casse di munizioni.

Le truppe vittoriose sono state accolte dalla popolazione che è in massima parte mussulmana.

Il bottino fatto a Psitos

2300 prigionieri, 2000 fucili, 2 batterie

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da La Canea che i prigionieri turchi caduti in mano del generale Ameglio a Rodi sono 2300 tra cui 38 ufficiali. Divisi a piccoli scaglioni, fra due battaglioni di bersaglieri che presentavano le armi, essi sono stati fatti marciare per Rodi per essere imbarcati subito e mandati in Italia. Numerosi piccoli gruppi di turchi si erano sbandati per la campagna. Nostre pattuglie si sono date alla loro ricerca guidate da due ufficiali turchi.

Abbondante è il bottino di guerra che ammonta a circa duemila fucili, a due batterie da montagna, a due batterie di mitragliatrici ed a copiose munizioni. La notizia della vittoria italiana è stata accolta festosamente a Rodi. La popolazione si è riversata fuori della città ad attendere l'arrivo del generale Ameglio e dei suoi valorosi soldati.

La riapertura è finalmente avvenuta

COSTANTINOPOLI, 18. — *Il passaggio dei Dardanelli sarà riaperto alle navi mercantili a cominciare da domani. Dalle sei del mattino alle sei di sera passeranno settanta navi al giorno. Il primo piroscafo che passerà lo stretto è inglese, il secondo sarà il Senegal delle Messageries Marittimes.*

LONDRA, 18. — *Un dispaccio dai Dardanelli al Lloyd annuncia che lo Stretto fu riaperto stamane. I vapori partono.*

A Rodi ci siamo e la teniamo

ROMA, 18. — La *Vita*, valutando l'importanza della vittoria di Rodi e calcolandone le conseguenze, premesso che i fatti hanno dimostrato essere falso che qualcuno avesse tentato di farci e che noi avessimo subito imposizioni, dice che nell'Egeo andammo quando ci piacque e che resteremo fino a che ci piacerà. Osserva che la presa dell'isola di Rodi non è soltanto una soppressione territoriale per la Turchia, ma è da considerarsi come un annientamento di autorità politica e militare. Un impero che è ridotto a non potere difendere la sua integrità come crede di potere contare ancora fra le potenze? Se il governo turco non pensa di avere mai da sottoscrivere una pace, le isole da noi conquistate (ed i nostri marinai ne occuperanno certo altre, ed i nostri soldati di terra faranno ancora prigioniere altre guarnigioni) resteranno definitivamente all'Italia, che saprà ben chiamarle alla prospera vita civile.

Se vorrà piegarsi a riconoscere — continua il giornale — di aver perduto la Tripolitania e Cirenaica, dovrà pure trovare il modo di riscattare le isole, e così la pace diverrà più gravosa per lui, come indubbiamente è più disastrosa la continuazione della vana resistenza. La vittoria di Rodi è stata conquistata dall'accordo meraviglioso mantenuto fra lo esercito e la marina, il che costituisce per l'Italia per la sua forza presente e per la sua gloria avvenire un fatto positivo, superiore anche al successo di una giornata; ed alla conquista di una isola che da ieri è interamente italiana.

Il *Popolo Romano* dopo avere magnificato la brillantissima vittoria del generale Ameglio e delle nostre truppe osserva che molto probabilmente il possesso completo della più popolata isola dal punto di vista storico del basso Egeo ravviverà la polemica sorta da varii giorni nella stampa estera e nostrana sulla eventualità o meno di doverla cedere in caso di pace, aggiungo: «Siccome qui si entrerebbe nel campo della diplomazia percorrendo gli avvenimenti, non ci sembra il caso di inoltrarci. Per ora contentiamoci di poter dire: A Rodi ci siamo e la teniamo».

L'impressione in Europa della presa definitiva di Rodi

Il linguaggio sintomatico della stampa inglese

LONDRA, 18. — Lo *Standard* scrive: «L'idea di una mediazione sembra ora meno sgradita all'Italia ed alla Turchia, di quel che potesse essere tempo addietro. La Turchia agirebbe saviamente riconoscendo ciò che è risultato evidente al resto dell'Europa fin dal principio della guerra, e cioè, che la Tripolitania è per essa perduta. L'Italia è pronta a fare la pace. Noi speriamo che quando si presenterà il momento propizio, il gabinetto inglese rinnoverà i suoi sforzi per ottenere la pace. Non si può supporre che noi siamo animati da sentimenti malevoli verso la Turchia e quantunque la maggior parte degli inglesi abbia deplorato la precipitazione dell'azione del gabinetto di Roma, la nostra calorosa amicizia per l'Italia non è stata diminuita dagli avvenimenti della guerra. Noi siamo dunque invitati a prestare l'opera di onesti intermediari».

PARIGI, 18. — Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci da Roma sulla completa vittoria italiana a Rodi e sulle manifestazioni che tale annunzio ha provocato alla Camera ed al Senato italiani.

Ciò che ha detto l'on. Bettolo

TORINO, 18. — Il corrispondente della *Stampa* riferisce un colloquio con l'on. Bettolo circa gli avvenimenti di Rodi sotto l'aspetto politico e militare. L'on. Bettolo mi diceva:

— La mia impressione è ottima — disse l'on. Bettolo. — Io attribuisco una portata notevole alla vittoria di Psithos. Anzitutto, sotto l'aspetto politico, essa dimostra ai nostri avversari e all'Europa che allorquando la nostra marina o il nostro esercito piantano il tricolore italiano su di una isola nei mari dominati dal nemico, essa vi rimane vittoriosa e quando il nemico viene a contatto con le nostre truppe è battuto. Orbene, questa dimostrazione della nostra potenza militare col successo sicuro e costante delle nostre operazioni più svariate compiute ovunque nelle più diverse condizioni dovrebbe a mio avviso influire sulle Potenze nel senso di indurle a intervenire presso la Turchia. Il fatto di oggi dimostra che dipende unicamente dal nostro criterio estendere a intensificare, portandole alle maggiori conseguenze, le nostre operazioni nell'Egeo; dipende solo dalla nostra volontà e dal nostro giudizio la opportunità di impiegare buona parte del nostro esercito ad occupare le isole dell'Egeo. Esso è in nostre mani. L'Europa lo comprenderà.

— E dal punto di vista militare quale la sua impressione?

— Le operazioni che condussero alla resa delle truppe turche furono magnificamente ideate e splendidamente realizzate. Il valore del generale che le ha dirette si accoppia alle doti meravigliose del soldato italiano. La vittoria assume particolarmente importanza anche perchè in questi giorni i nostri avversari sparsi un po' dovunque dicevano: «Avete finora avuto buon giuoco trovandovi di fronte non a sole truppe turche, ma ad arabi con piccole infiltrazioni di turchi. Ora, a Rodi, abbiamo avuto di fronte i turchi in ottime posizioni da loro scelte, e che è avvenuto? Li abbiamo accerchiati e annientati. La vittoria di Psithos è per noi una prova del fuoco e anche di questo risultato dobbiamo essere orgogliosi.

L'ineffabile "Neue Freie Presse„ ..... sputa dolce

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* è costretta a riconoscere spiegabile l'emozione della Camera italiana per il successo delle nostre armi a Rodi. E soggiunge: «Non era nemmeno da pensare che i turchi volessero impedire la conquista dell'isola. Essi non potevano che ritardarla continuando a molestare le truppe di occupazione; e forse gli avanzi delle truppe turche daranno ancora segni di vita con attacchi or qua or là. Ciò non altera però il fatto che gli italiani sono ora padroni di Rodi, e con ciò si è determinato un mutamento importante anche dal punto di vista politico nella situazione generale.

Rodi e le diverse piccole isole occupate dagli italiani formano una posizione di sommo valore strategico che i turchi non vorranno certo abbandonare per sempre. L'Italia quindi si è procacciata un pegno che, se non sarà riscattato, date le circostanze, può anche divenire sua proprietà. Però alle diverse potenze riuscirà sommamente sgradito il passaggio definitivo di quell'isola all'Italia. Si ignora se fra la Russia e l'Italia esistano accordi in forza dei quali le due Potenze si assicurino un atteggiamento favorevole rispetto ai loro reciproci desideri. In Inghilterra ed in Francia si vede di malocchio che l'Italia si stabilisca nell'Arcipelago, e la divergenza di concetti fra le Potenze della Triplice intesa è confermata anche dalle notizie odierne. Comunque l'occupazione di Rodi e la sconfitta delle truppe turche a Psithos sono un indiscutibile grande successo degli italiani.

A proposito dell'affermazione della *Neue Freie Presse*: «non era nemmeno da pensare che i turchi volessero impedire la conquista dell'isola», conviene notare che lo stesso giornale, il 9 corrente, commentando le fantastiche notizie di fonte turca sui pretesi successi dei turchi a Rodi, scriveva fra l'altro: «Le notizie da Costantinopoli che parlano di una così grave disfatta degli italiani sono forse esagerate; ma in questa guerra si sono già viste tante cose strane che non dovrebbe sorprendere neppure la notizia di una disfatta degli italiani sull'isola di Rodi. Le truppe ottomane in questa guerra hanno dato tali prove di valore e di alte qualità militari che una vittoria sui loro avversari sull'isola di Rodi non può essere annoverata fra le cose inverosimili».

L'azione sempre più risoluta della Russia

comincia preoccupare la Turchia

SOFIA, 18. — Dispacci da Costantinopoli recano che l'impressione del governo ottomano di fronte alle notizie dei preparativi militari della Russia continua ad essere profonda. Si conferma che nel consiglio dei ministri del 15 corrente i concentramenti russi sul Caucaso, a Odessa e a Sebastopoli furono oggetto di lunga discussione. Una nota ufficiosa pubblicata ieri dice che Turcan pascià sarà incaricato di chiedere a Sazonoff spiegazioni in proposito.

Il giornale *Ikdiham* dice che i concentramenti di truppe russe verso la frontiera asiatica della Turchia e i febbrili preparativi ad Odessa cominciano ad impressionare seriamente tutti i circoli politici.

Il *Sabah* rileva che a Nicolajew regna un'attività straordinaria e che le truppe di marina di riserva sono state invitate a tenersi pronte al primo avviso. Corre insistente la voce che il trasporto ottomano *Gul Djemil* con 1400 uomini destinato a Ineboli sia stato arrestato nel Mar Nero da alcune navi russe e rimandato nel Bosforo.

Il console di Russia ha fatto invitare gli armatori russi che hanno sofferto danni causa la chiusura degli Stretti a preparare i loro reclami contro il governo ottomano.

Nessuna novità in Libia

ROMA, 18. - (Ufficiale). — *Nessuna novità dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.*

Efficaci tiri di prova delle batterie di Gargaresch

Una ricognizione della cavalleria

TRIPOLI, 17. - (ore 22). - (Ufficiale). — *Stamane le batterie hanno eseguito alcuni tiri di prova battendo le nuove trincee nemiche costruite a Zanzur. La ricognizione della cavalleria aveva lo scopo di attirare il nemico verso le nostre posizioni e riuscì nel suo intento. Il nemico si presentò, ma fatto bersaglio della nostra artiglieria fu obbligato a ritirarsi con gravi perdite. Alcuni battaglioni di riserva erano pronti per un eventuale controffensiva.*

Alla Camera ottomana

La difesa fino all'ultimo uomo!

COSTANTINOPOLI, 18. — La Camera inizierà oggi la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il progetto d'indirizzo è per la maggior parte una parafrasi del discorso stesso. Il passo riguardo alla guerra dice: «I turchi che desiderano essere fattori importanti della pace del mondo deplorano la continuazione e l'estensione della guerra, ma la nazione ottomana trovasi d'accordo con sovrano riguardo alla difesa dei diritti nazionali e dell'onore ottomano fino all'ultimo uomo».

I giudici di Chio destituiti

Il presidente del tribunale criminale e il giudice istruttore ed alcuni altri funzionari giudiziari dell'isola di Chio che abbandonarono i loro posti temendo un attacco da parte degli italiani vennero destituiti.

La nube sorta fra la Russia e la Francia

Louis non voleva l'intervento russo

PARIGI, 18. — *L'Echo de Paris*, ritornando sulla informazione di ieri circa l'ambasciatore Louis dice: «La verità è che esiste a Pietroburgo un partito di reale influenza, che vuole in oriente lanciare la Russia in una politica tendente ad assicurare questa potenza all'azione italiana contro la Turchia. Essendo tale politica contraria a quella seguita a Parigi e a Londra, che è di neutralità assoluta, lo ambasciatore Louis combattè la tendenza favorevole all'intervento russo, ciò che gli valse l'inimicizia dell'autore dell'intervento. In ogni caso l'alleanza franco-russa, basata su interessi permanenti superiori e su amicizia salda ed antica, non potrebbe essere scossa da tale questione. La situazione deve dunque considerarsi con calma».

La grave situazione in Macedonia

contrariamente alle smentite turche

Il vali di Salonicco se n'è andato

COSTANTINOPOLI, 18. — Notizie da buona fonte confermano che gli Albanesi della regione di Ipek e di Giacova si sono dispersi.

SALONICCO, 18. — Malgrado le smentite ufficiali la situazione in Albania è gravissima. Durante il combattimento che ebbe luogo nella città di Ipek l'artiglieria ha danneggiato un quartiere della città; numerose donne e bambini sono morti, ottocento ribelli concentrati nelle vicinanze d'Ipek combattono accanitamente colle truppe. Gli abitanti dei villaggi lontani accorrono per sostenere i ribelli e impedire l'arrivo dei rinforzi turchi. Le truppe fanno saltare i ponti sulla Drina Bianca.

Gli albanesi di Kossovo si dirigono armati verso Drenitza; parecchi notabili di Prisrend sono partiti clandestinamente per prendere accordi con i capi dei clans. Si prevede l'estensione della ribellione. Gli ingegneri francesi incaricati degli studi ferroviari della regione in rivolta, hanno interrotto i loro lavori a causa dei disordini e della mancanza di sicurezza. Essi sono arrivati a Uskub per Prisrend.

Il Vali di Salonicco è arrivato sabato scorso, si è dimesso ed ha lasciato improvvisamente la città senza attendere il ministro dell'interno e la commissione che arriveranno lunedì. Le notizie della rivolta albanese e la improvvisa partenza del vali impressionano la popolazione.

L'importanza della visita di Asquith e Churchill

e posizione degli inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* scrive: Dopo che fu annunziato che l'ultima squadra inglese sarebbe stata ritirata dal Mediterraneo e che essa avrebbe avuto come punto d'appoggio Gibilterra, la situazione militare navale creata da tale decisione è stata oggetto di nuove discussioni. Si è espresso il dubbio che le guarnigioni inglesi del Mediterraneo siano insufficienti per respingere un eventuale attacco. Gli ufficiali competenti dell'Inghilterra hanno dichiarato che le truppe di Malta e specialmente di Cipro non possono difendere la situazione dell'Inghilterra e che Cipro cadrebbe inevitabilmente nelle mani di un eventuale nemico, poichè potrebbe offrire soltanto una debole resistenza.

In seguito a tale discussione, la quale peraltro ha avuto finora piccola eco tra il pubblico, viene attribuito notevole importanza alla notizia che il primo ministro farà nel Mediterraneo una visita in compagnia del primo lord dell'ammiragliato Churchill. I due nostri ministri visiteranno Gibilterra e Malta, e siccome è probabile che lord Kitchener abbia deciso di approfittare di questa occasione per incontrarsi con essi, la loro visita assumerebbe una notevole importanza politica. Si ritiene che lord Kitchener, rappresentante dell'Inghilterra in Egitto e generale in capo del Mediterraneo, abbia vedute precise contrarie al ritiro delle ultime corazzate, amenochè il ministro della guerra non sia pronto a rafforzare sensibilmente le guarnigioni del Mediterraneo. L'ammiraglio ha deciso di concentrare tutte le corazzate disponibili e quelle la cui costruzione è progettata nella Manica e nel Mare del Nord o nelle vicinanze di questi due mari. In conseguenza di ciò se alcune corazzate devono essere mantenute nel Mediterraneo che non è il più importante centro strategico, bisogna che il parlamento acconsenta alle spese considerevoli che saranno necessarie, altrimenti saranno istituite forti guarnigioni che costeranno anche di più.

I funerali del Re di Danimarca

ATENE, 18. — Appena appresa la notizia della morte del Re di Danimarca il Re Giorgio ha lasciato immediatamente Corfù ed è giunto ad Atene da dove ripartirà oggi per Copenaghen.

PIETROBURGO, 18. — L'inaugurazione del monumento ad Alessandro Terzo è stata rinviata al 12 giugno a causa della morte di Re di Danimarca. La Corte terrà il lutto per sei settimane.

TOLONE, 18. — A causa del lutto della famiglia reale inglese per la morte del Re di Danimarca, il viaggio di studio del principe di Galles per visitare Tolone e la flotta francese che doveva incominciare prossimamente, è stato rinviato.

Quattrini europei in Cina

PECHINO, 18. — Il gruppo finanziario estero ha versato il primo dei due anticipi di tre milioni di taels ciascuno in conformità dell'accordo provvisorio speciale recentemente concluso. Si conferma che il tedesco Romp che era fino a questi ultimi tempi revisore dei conti delle ferrovie da Tien Tisn a Pu-Ken è stato nominato revisore dei conti per l'anticipazione dei 250 milioni di franchi.

La riformae lettorale alla Camera dei deputati

ROMA, 18. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.15.

Per la morte del Re di Danimarca

PRESIDENTE comunica una lettera del ministero degli esteri che annuncia la morte avvenuta in Amburgo di S. M. Federico ottavo di Danimarca e l'assunzione a quel trono di S. M. Cristiano decimo.

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri, (segni d'attenzione). Appena mi pervenne la triste notizia della morte di S. M. mi sono affrettato ad esprimere al governo danese le condoglianze del governo italiano. L'augusto sovrano che in questi giorni si è spento era a buon diritto circondato dalla stima rispettosa di tutta l'Europa. Egli fu rigidamente rispettoso dei suoi doveri costituzionali; ebbe la mente aperta a tutte le aspirazioni dell'età nostra, disposto ad accettare le più audaci riforme. Accessibile con affabile semplicità a tutte le classi del suo popolo, ne ebbe vivente unanime affetto, nè avrà l'estinto il durevole rimpianto.

L'Italia legata da profonda simpatia alla nazione danese così per la sua storia gloriosa come per il suo alto livello di coltura e di civiltà si associa di tutto cuore al suo lutto e forma fervidi voti per la prosperità del regno di S. M. Cristiano Decimo. Con questi sentimenti ho l'onore di proporre alla Camera d'inviare le sue condoglianze alla rappresentanza nazionale danese.

PRESIDENTE. Certamente interprete dei sentimenti della Camera mi associo in suo nome alle nobili parole pronunciate dal ministro degli affari esteri in memoria del re estinto. Associandomi all'on. ministro propongo che, come già si fece in occasione della morte di Re Cristiano Nono, vengano inviate le condoglianze della Camera al presidente della Camera danese. La proposta messa a partito è approvata.

Si svolgono le interrogaioni.

150 mila domande di sussidi per i veterani

MIRABELLI all'on. Romussi dichiara che i membri della commissione per gli assegni ai veterani sono stati portati da 11 a 21. Assicura che i lavori della commissione procedono con sollecitudine.

PAVIA si associa a queste dichiarazioni.

ROMUSSI prende atto delle dichiarazioni e ringrazia. Ma accenna al timore diffuso fra i veterani che l'esame delle domande sia ritardato per far sì che la morte riduca sempre maggiormente il numero di coloro che hanno diritto al sussidio.

PAVIA protesta vivamente contro l'espressione di questo dubbio.

NEGRI DE SALVI per fatto personale come membro della commissione dichiara che le domande sono complessivamente 150 mila e che la commissione lavorando con la maggior alacrità ne esamina 5 mila al mese. Nota che non poco tempo si richiede per istruire queste domande.

Per i professori delle scuole medie

VICINI sotto segretario all'on. Bentini ricorda il proposito già manifestato dal ministro alla Camera di provvedere ad un ritocco delle tasse scolastiche per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti medi e per aumentare le dotazioni dei vari istituti.

Annuncia che gli studi relativi sono stati compiuti e che presto potrà essere presentato il relativo disegno di legge.

BENTINI insiste sulla insufficienza degli attuali stipendi notando che presentemente i professori medi sono costretti ad esaurire le loro energie in molteplici incarichi per guadagnare quanto è necessario alla vita.

La riforma elettorale

Il metodo di votazione

Due oratori favorevoli

Seguito della discussione della riforma elettorale.

PRESIDENTE ricorda che è in discussione la modificazione dell'art. 50 della legge vigente concernente il metodo di votazione.

PASQUALINO Vassallo nota che la grande difficoltà circa il metodo della votazione consiste nella necessità di garentire la libertà e la sincerità del voto dell'analfabeta,

Afferma che il voto deve essere segreto. Esclude il sistema della macchina; afferma che la scheda sia fonte di molti errori.

Riconosce che anche il sistema della busta ufficiale non è scevro di inconvenienti.

Conclude esortando la Camera ad approvare emendandola per quanto è possibile.

CALDA crede non possa negarsi che qualunque sistema di votazione presenta inconvenienti e che questi aumentano quando si concede il voto agli analfabeti.

E' facile fare la critica dei vari sistemi; il difficile è scegliere fra i vari sistemi il migliore.

Nè è il caso di differire la soluzione della questione per ulteriori studi.

La busta ufficiale evita per quanto è possibile i segni di riconoscimento e garantisce per quanto è possibile e nella realtà e nell'apparenza il segreto del voto.

Col sistema della busta ufficiale si ridurranno inoltre al minimo gli equivoci ed i motivi di nullità. Crede convenga meglio affidarsi a studi ponderati che a proposte improvvisate. Voterà pertanto la proposta della commissione come dimostrazione di fiducia nella serietà degli studi della commissione e di fede nella sincerità dei propositi dell'on. presidente del consiglio.

Una proposta sospensiva

GRAZIADEI, cogli on. Rondani, Quaglino, Ettore Mancini, Podrecca, Pietro Chiesa, Treves ed altri, presenta una proposta sospensiva così concepita:

«La Camera delibera di sospendere la discussione su quella sola parte del progetto di legge che riguarda il sistema di votazione ed invita la commissione a riferire su di essa, entro il più breve tempo possibile».

Avverte che questa questione del sistema di votazione è quella di più alta importanza.

La questione è difficile tanto che il presidente del consiglio e la commissione hanno mutato avviso in proposito. (*Interruzioni del presidente del Consiglio*).

GIOLITTI nota che il metodo di votazione influisce in tal modo su tutta la procedura elettorale che se la Camera accogliesse la proposta dell'on. Graziadei sarebbe necessario sospendere la discussione di tutto il resto della legge.

La commissione e il governo dopo lunghi, diligenti e minuti studi hanno la convinzione di aver scelto il sistema che offre inconvenienti minori.

Sospendere ora la discussione sarebbe come rendere impossibile che le prossime elezioni generali avvenissero con il suffragio allargato ed il governo non potrebbe che considerare l'approvazione della sospensiva come reiezione della legge.

Conclude confermando di ritenere la busta studiata dalla commissione preferibile a tutti i sistemi diversi proposti. (*Approvazioni*).

La sospensiva ritirata

GRAZIADEI ritira la proposta sospensiva.

PIETROVALLE. (*Segni di impazienza*). Rinuncia alla parola rendendosi conto del desiderio della Camera di giungere presto alla fine della discussione il sistema di votazione. (*Approvazioni*).

ABIGNENTE accenna alle gravi difficoltà che l'elettore analfabeta troverebbe nel distinguere sia i colori, sia i ritratti, sia i numeri d'ordine. Crede che la busta come è stata studiata dalla commissione risponda perfettamente allo scopo.

Le pretese complicazioni non riguardano l'elettore, ma il seggio. All'elettore non si chiede che la più semplice delle operazioni possibili. Gli altri sistemi equivarebbero a rendere in pratica vana la concessione di voto agli analfabeti.

LUCIANI accede egli pure in massima al sistema proposto dalla commissione.

CHIMIENTI mentre nella discussione generale non approvò il sistema proposto dalla commissione si è dovuto poi persuadere che fra tutti gli altri quello era da preferire.

ALESSIO Giulio dà ragione di un ordine del giorno da lui presentato assieme con l'on. Denicola.

Parla il relatore

BERTOLINI relatore crede che la incontentabilità di molti colleghi sul modo più adatto ed efficace di far votare gli analfabeti derivi, fondamentalmente da questo: cioè dalla loro intima avversione al voto degli analfabeti stessi.

Conferma quindi la propria opinione che la busta risponda meglio di qualsiasi a rendere semplice e sincera la votazione.

La commissione poi non si rifiuta di studiare e scegliere il mezzo migliore per far sì che l'elettore possa anche ricevere dal seggio o trovare nel compartimento per la votazione le schede di tutti i candidati.

Confuta quindi l'affermazione dell'on. Turati che il sistema procedurale sia troppo complicato ed inspirato a soverchia difficoltà. Spera che la Camera vorrà col suo voto sanzionare gli accurati studi della commissione. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI. Quanto al sistema meccanico di votazione osserva che ci sarà tempo a parlarne. Dichiara all'on. Pantano di essersi serenamente persuaso che la scheda della commissione è la preferibile.

Meglio dunque confidare negli studi sereni e diligenti di una commissione autorevole quale è quella che esaminò il disegno di legge, tanto più che il sistema da essa proposto ha resistito a tutte le censure che gli sono state mosse. Invita perciò la Camera a votare l'art. 51, come è proposto dalla commissione.

CHIMIENTI e ALESSIO ritirano i loro ordini del giorno.

SONNINO, GESUALDO LIBERTINI, MARGARIA e BASLINI ritirano i loro rispettivi emendamenti.

L'ordine del giorno Pantano respinto

PANTANO all'infuori di qualsiasi considerazione di parte e per una vera questione di principio insiste nell'ordine del giorno da lui presentato.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che fra il sistema di votazione proposto nel disegno di legge ministeriale e il sistema adottato dalla commissione sia da preferirsi il primo, come quello che più e meglio tutela la libertà e la sincerità del voto invita la commissione perchè voglia introdurre nella scheda ministeriale le semplificazioni che riterrà più opportune ».

La Camera non approva l'ordine del giorno Pantano.

Si approva l'articolo 51.

Si approva indi l'art. 51 bis, ter e quater.

PRESIDENTE. Poichè l'art. 53 riguarda la questione importantissima della costituzione dei seggi e poichè vi sono parecchi iscritti rimette a martedì il seguito della discussione.

Il codice di procedura penale

GIOLITTI propone che nei giorni di mercoledì e venerdì si tenga seduta antimeridiana per la discussione del nuovo codice di procedura penale.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.10. — Lunedì ore 14 seduta pubblica: svolgimento dell'inetrpellanze.

Senato del Regno

ROMA, 18. — Pres. Manfredi.

Si dà lettura di un messaggio del ministro degli esteri che informa che dalla reale legazione di Danimarca è pervenuta la notizia della morte di S. M. il Re Federico.

PRESIDENTE si alza e con lui tutti i sen. Il Senato — dice il Presidente — rivolge alla nazione danese le sue condoglianze per la perdita del sovrano saggio e dotto educatore, benefattore amoroso del suo popolo, promotore di civile progresso.

Propone l'invio di condoglianze alla rappresentanza nazionale danese.

DI SAN GIULIANO si associa, ripetendo le dichiarazioni fatte alla Camera, in nome del governo alla proposta del presidente del Senato.

Si discutono e si approvano vari progetti di legge.

La questione dei compartimenti stagni

LONDRA, 18. — E' stata nominata una commissione di periti architetti navali e meccanici per studiare a fondo la questione dei compartimenti stagni delle navi.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Dimostrazione patriottica pro reduci dalla Libia

Ci scrivono, 17, (n.):

Anche Cordenons volle dimostrare la propria gratitudine pe' suo figli, che combatterono valorosamente per l'onore e la grandezza della patria nelle lontane terre africane; e Peressut Giovanni, Scussel Pietro, Marson Cesare e D'Andrea Cesare, testè reduci, ne sono ben soddisfatti della spontanea e solenne dimostrazione loro addimostrata dalle autorità civili e militari, dal Clero e si può dire dall'intera popolazione: imbandieramento, musiche, suoni di campane.

Ieri mattina ebbe luogo nella chiesa principale una messa solenne, e Te Deum, dopo la quale in canonica dal Clero fu offerto ai reduci e loro famiglie un rinfresco.

Alle ore 20, all'albergo « Alla Campana » si fece un suntuoso banchetto di circa 100 coperti con intervento della banda municipale.

Pronunciarono discorsi improntati ad alti concetti patriottici il f. f. di Sindaco cav. Marsilio, il signor Ernesto Galvani, il Parroco don A. Florean i medici Ugo Della Schiava e dott. Paolo Macedonio, farmacista Marson, il veterano garibaldino signor Ugo Paolo, che riscossero i più vivi applausi.

Infine parlò il reduce festeggiato Peressut Giovanni, che seppe descrivere i vari combattimenti, a cui prese parte porse ai convenuti un ringraziamento anche a nome dei compagni, che, al pari di lui, sono commossi per la sincera e viva dimostrazione a loro fatta, e fu molto applaudito.

Finito il banchetto al suono della banda i valorosi soldati furono accompagnati alle proprie abitazioni.

Dicesi che quanto prima si farà pure un altro banchetto in loro onore.

Da CIVIDALE

Il Mercato - Esposizione 1913 - Pei reduci dalla Libia

Ci scirvono, 18, (n):

Per il lavoro dei campi e per lo allevamento dei bachi, che finora procedono con generale soddisfazione, il mercato settimanale odierno riuscì poco interessante.

I prezzi dei generi di ordinario consumo si mantennero stazionari.

Il prezzo del burro fu oscillante. Alcune partitelle vennero pagate a L. 2.40, altre a L. 2.60, ed in ultimo anche a L. 2.80. Per cui si ha una media di L. 2.50.

Le uova vennero incettate a L. 6.25 il cento.

Il granoturco si mantiene sulle 24 per l'importato e L. 27 il nostrano.

La legna a L. 1.70 in pertica.

*** Il Comitato esecutivo per la Esposizione Agricola-Industriale intermandamentale indetta per l'Agosto-Settembre 1913, è convocata per martedì, 21 corr. alle ore 8.30 pom. nei locali della Unione Commercianti E. I., in via Giulio Cesare per deliberazioni varie.

*** Lunedì pross. 20, alle ore 8.30 pom. nei locali della Unione Commercianti, E., I., si adunerà il Comitato pro reduci dalla Libia per deliberare in merito alla progettata bicchierata.

Da REANA DEL ROIALE

L'assenza del sindaco

Ci scrivono, 18, (n.):

Ho visto in ritardo sulla *Patria* una difesa del Sindaco per il suo contegno all'arrivo dei soldati reduci dalla Libia. Ma è il caso di dire *pezo el tacon del buso*. Quella non è una difesa, ma una conferma dell'accusa. Infatti il dire che il sindaco non sapeva se andare alla stazione di San Pelagio o di Reana è un misero arzigogolo; il sindaco poteva facilmente informarsi. E, in ogni caso, ad una stazione non doveva mai mancare, mandando all'altra un assessore. Ma doveva andare, per il decoro del comune per rappresentare il patriottico sentimento delle popolazioni, per manifestare la sua gratitudine ai bravi giovani, reduci da un glorioso combattimento.

Fossero due o tre o cento non importa, signor sindaco: Ella doveva andarci ugualmente e sempre. E il non esserci stato mostrò che non ha compreso questo dovere — recando disgusto e indignazione a quanti (ed erano tutti) volevano onorare i nostri soldati.

Da S. DANIELE

L'annunzio della vittoria

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri sera un telegramma privato annunziava al nostro sindaco avv. Rainis la brillante vittoria delle armi italiane a Rodi.

Il dispaccio fu esposto nelle vetrine della farmacia Corradini. La notizia sollevò un grandissimo entusiasmo. E questo entusiasmo per la vittoria non è, come dicono quattro solitari, un ritorno agli istinti primitivi; bensì l'espressione del sentimento di un popolo evoluto, giustamente orgoglioso di sentirsi forte.

I coscienti di tutti i partiti si uniscano dunque al grido di: Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Da MAIANO

Disgrazia - Sagra annuale - Furto di oche

Ci scrivono, 17, (rit.):

Ieri un operaio addetto al trasporto del materiale necessario per l'impianto della nuova luce elettrica, scaricando un grosso palo si fratturò una gamba. Dopo una prima visita del dottor Boccuzzi venne trasportato all'ospitale di S. Daniele.

Ne avrà per un mese.

*** Domenica sulla ridente collina di S. Salvatore converranno molte persone dei vicini paesi di Buia, Colloredo ecc., poichè ricorre la tradizionale sagra. Non mancheranno gli asparagi e... il vino buono.

*** Ignoti l'altra sera, dal pollaio del mugnaio Mazzolini Giuseppe fecero bottino alleggerendolo quasi totalmente delle.... eroine del Campidoglio.

Speriamo che ciò serva per i possessori di ben forniti pollai.

Da BUIA

Il consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (n.):

Lunedì 20 corrente alle ore 8 ant. avrà luogo una seduta ordinaria del Consiglio Comunale per trattare gli oggetti qui sotto indicati:

1. Modifiche al regolamento organico per gli impiegati dell'ufficio comunale. — 2. Rinuncia del signor Nicoloso G. B. da membro della commissione edilizia. — 3. Nomina dei membri supplenti della commissione edilizia. — 4. Riaffittanza fondi comunali.. — 5. Provvedimenti per riaffittanza dei lotti 2.o e 5.o delle scarpate e ritagli stradali. — 6. Ratifica della deliberazione di urgenza 21 aprile u. s., della Giunta Municipale avente per oggetto: Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità per l'anno 1912. — 7. Approvazione di deliberazione 5 maggio corrente della Giunta Municipale avente per oggetto: Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio. — 8. Provvedimenti per approvigionamento di acqua potabile. — 9. Concorso per la flotta aerea.

In seduta segreta: 10. Nomina del signor Passoni Giuseppe a maestro del riparto di Madonna.

(*Vedere in IV pagina la Giunta Prov. Amm. e le provincie da Tarcento e Tricesimo*).

Le conferenze magistrali

ROMA, 18. — La Rivista *I diritti della scuola* dice che il Ministero pensa di far tenere anche in quest'anno, in sedi diverse dall'anno precedente, e per una durata maggiore, le conferenze magistrali. Ai maestri verrebbe corrisposta la stessa indennità del passato anno, in ragione di lire 8 al giorno.

Pure nelle vacanze estive, si terranno anche quest'anno le conferenze sulla pedagogia infantile e sulla igiene con applicazioni pratiche. Ogni corso avrà due confezioni, uno per la pedagogia e l'altro per l'igiene, più uno maestro giardiniero per le esercitazioni pratiche.

Le sedute del cons. prov. scolastico devono essere pubbliche o private?

La stessa Rivista pubblica:

« Sulla opportunità e la convenienza di rendere pubbliche le adunanze dei consigli provinciali scolastici, il Ministero dell'istruzione ha sentito il bisogno di chiedere il parere del Consiglio di Stato, per prenderne norma nelle disposizioni che intende impartire al riguardo.

Se si considerasse la questione dal punto di vista strettamente giuridico, tenendo conto che dove si volle la pubblicità delle sedute la legge sempre lo disse esplicitamente, il parere dovrebbe essere negativo. Però si ritiene che il Consiglio di Stato non opporrà questa pregiudiziale contro la pubblicità, sicuri come si può essere che le amministrazioni scolastiche provinciali nulla avranno da nascondere di tutto ciò che esse sono chiamate a decidere.

Con ogni probabilità quindi sarà riconfermata la prima interpretazione del Ministero di lasciare liberi; i consigli scolastici di regolarsi come meglio credono, purchè in ogni caso si ispirono alla legge comunale e provinciale, per la quale le sedute possono essere segrete per deliberazione motivata del corpo deliberante e debbono poi esserlo sempre se si tratti di affari concernenti le persone.

E siccome una parte notevole delle attribuzioni assegnate dalla recente legge al Consiglio di Stato si svolge in rapporto a interessi di persone, molte discussioni dovranno di necessità svolgersi più liberamente in seduta segreta.

Crediamo di sapere che questa sia anche l'opinione personale del ministro Credaro, del sottosegretario di Stato Vicini e del direttore generale dell'istruzione elementare e popolare, comm. Corradini ».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 18 maggio)

Presidente: Turchetti; giudici: Pampanini e Pavanello; P. M. Tonini; cancelliere: Volpe.

Una causa di tentata corruzione in appello

Questo processo venne già discusso innanzi al Pretore del 1.o Mandamento il 14 novembre 1911 e il giorno dopo, il 15, sul nostro giornale abbiamo pubblicato un ampio resoconto.

Ecco un breve riassunto dei fatti che diedero motivo allo svolgimento di questo processo.

Menini Giovanni di Carlo di anni 36, era imputato di aver tentato di violentare Carmen Biasutti, una ragazza non ancora quattordicenne, e a tale scopo aveva condotto la ragazza la sera del 7 - 6 - 1911 in una casa di via Viola abitata da Santa Virgilio di anni 38, sarta. Ma al momento in cui il Menini entrava in una stanza con la Carmen, Antonio Liprandi di anni 30 orologiaio che li aveva seguiti da lontano, improvvisamente entrò nell'atrio della casa e credette suo dovere... di *cresimare* il cavaliere intraprendente. Ma, a quanto si dice, l'idea di cresimare il Menini venne fatta germogliare nella mente del Liprandi da Anna Ivanich vedova Cainero di anni 33, un'ex-amante del Menini più volte nominato.

Il Menini venne imputato di libidine, la Virgilio di concorso in detto reato; il Liprandi di percosse in danno del Menini e la Ivancich di aver determinato il Liprandi a percuotere il Menini, ed è inoltre imputata di ingiurie e minaccie contro lo stesso Menini.

Il processo innanzi al Pretore fu abbastanza drammatico e si chiuse con la condanna di tutti e quattro gli imputati.

Il Menini, difeso dall'avv. Minisini, si ebbe tre mesi di reclusione; la Virgilio, difesa dall'avv. Zanuttini, un mese e 7 giorni; il Liprandi, difeso dall'avv. Doretti, un mese e 10 giorni; la Ivancich, difesa dall'avv. Tavasani, un mese e tre giorni; tutti in solido nelle spese. Agli ultimi tre venne applicata la legge Ronchetti.

La Biasutti si era costituita P. C. con l'avv. Mossa; il Menini si era pure costituito P. C. con l'avv. Minisini contro l'Apliprandi e la Ivancich.

Contro la sentenza appellarono tutti gli imputati.

Innanzi al Tribunale i quattro imputati si presentano con gli stessi difensori del primo processo, e anche l'avvocato Mossa si presenta come P. C. della Biasutti.

Appena aperta l'udienza il giudice avv. Pavanello legge la poderosa relazione del processo innanzi al Pretore, che durò quasi un'ora.

Prende quindi la parola l'avv. Cosattini. Dice che al suo difeso si volle tendere un agguato; che la Biasutti non intendeva affatto di acconsentire a seguire il Menini, ma sempre fingeva essendo d'accordo con la Ivancich e il Liprandi e da loro istigata.

Chiede l'assoluzione del Menini per inesistenza di reato.

L'avv. Mossa, rapp. la P. C. per la Biasutti dimostra come realmente il Menini abbia indotto la Carmen a seguirlo, e come avrebbe conseguito il suo intento, se non ne fosse stato impedito a tempo. Chiede che il Tribunale confermi la prima sentenza.

Nell'udienza pomeridiana parla prima l'avv. Zanuttini, difensore della Virgilio.

Il Pretore nelle sue conclusioni, dice, si è basato solamente sulle informazioni della questura che dipingono la Virgilio come una donna dedita al lenocinio, ma non vi esiste nessuna prova che le informazioni della questura siano vere. Ma se anche la Virgilio fosse una lenona, non si può in alcun modo provare che essa in alcun modo abbia concorso al reato attribuito buito al Menini.

Diverse passioni si erano date convegno nella casa della Virgilio, che non ne aveva avuto alcun sentore.

Conclude chiedendo che si pronunci in confronto della sua difesa «non luogo a procedere per inesistenza di reato» o la si mandi assolta per mancanza di prove.

L'avv. Doretti mette in rilievo l'onestà del suo difeso, il Liprandi, che è stato sempre un galantuomo. E' diviso legalmente dalla moglie, ma non per colpa sua.

Nella sua azione non vi era alcuna premeditazione. Egli voleva fare uno scherzo al Menini, ridere alle sue spalle. Quando si accorse dell'atto che voleva commettere il Menini, solamente allora l'animo suo si rivoltò ed egli trascese alla violenza. Chiede l'assoluzione del suo raccomandato che non ha commesso nessun reato.

L'avv. Tavasani dice che la difesa dell'Ivancich si trova nella relazione testè letta. Si limita perciò ad aggiungervi poche parole, concludendo per l'assoluzione.

Il P. M. rapp. dal Sost. Proc. Tonini, non crede che la Ivancich e il Liprandi abbiano voluto fare uno scherzo. La Ivancich voleva vendicarsi del Menini; perciò è ispiratrice del Liprandi. Essi non avevano lo scopo di preservare una povera ragazza dalla violenza, ma volevano vendicarsi del Menini e svergognarlo pubblicamene.

Ritiene che la Virgilio sia realmente quale la definiscono le informazioni della questura e che sia stata di accordo col Menini.

Esamina il comportamento del Menini. E' strano che proprio in quella sera egli si sia ricordato di andare a prendere le camicie dalla Virgilio.

Non crede però che si tratti del reato di ratto di minorenne, ma bensì di corruzione di minorenne.

Conclude chiedendo la conferma della sentenza del Pretore per il Liprandi e per la Ivancich; chiede che il Menini venga giudicato per il reato di corruzione di minoranni e la Virgilio di aver concorso nello stesso.

Rinvio a lunedì

L'avv. Cosattini chiede un rinvio volendo difendere il suo raccomandato anche dal reato come prospettato dal P. M. perchè al momento si trovava impreparato.

Il P. M. non si oppone.

Il Tribunale rinvia il processo a lunedì 20 corr. alle ore 16.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

ROMA, 18. — Poichè il pubblico sa che il Presidente delle Assise ha deciso ieri di tenere il processo a porte chiuse pochissima gente attende nei corridoi del palazzo di giustizia. Vi sono soltanto alcuni giornalisti.

L'accusato è giunto a palazzo di giustizia anche oggi col carrozzone comune dei detenuti. E' abbattuto come ieri mattina e scende dalla vettura sorretto dai carabinieri; anche oggi veste di nero.

Apertasi l'udienza l'avv. Scimonelli della difesa solleva un altro incidente. Egli dichiara necessaria ai fini del processo la citazione del perito medico legale Borri. Insiste perchè vengano citati: Il duca d'Aosta, il ministro Spingardi ed il principe Di Scalea dichiarando che la difesa rinuncia al co. di Torino.

L'avv. Marchesano della P. C. non si oppone all'audizione del Borri.

Quanto ai testi ritiene che una deposizione del Duca d'Aosta riuscirebbe di nessuna utilità per l'accusato. L'avv. della P. C. Lidonni, invece si oppone anche alla domanda riguardante il Borri.

L'avv. Falconi per la difesa parla per domandare che il teste Calabresi sia sostituito dal cav. Pantalena.

Il P. M. avv. Paces si oppone anch'egli perchè sia chiamato il Borri. Non crede necessaria l'audizione dei testi esclusi dal presidente: Duca d'Aosta, on. Spingardi, e principe di Scalea.

Poichè la difesa presenta formale incidente il presidente si ritira per deliberare sull'ammissione del Borri e su quella dei tre testi esclusi.

L'ordinanza del presidente esclude i testi Duca d'Aosta, Spingardi e di Scalea

Alle 12.20 il presidente rientra e legge una ordinanza con la quale si ritiene non necesaria la presenza di un altro perito, perchè per dar il giudizio sulle condizioni psichiatriche dell'accusato è più che sufficiente la perizia del dott. Magliano.

Quanto alle altre considerazioni esposte dalla difesa che il perito Borri dovrebbe, cioè, fare osservazioni anche sulla ferita della Trigona e sulle generiche del reato. il presidente osserva che il Borri non può essere ammesso, perchè la difesa non lo accenna specificatamente.

Ritiene inutili e non necessari i tre testimoni domandati dalla difesa, perchè sulle deposizioni sulle quali essi dovrebbero essere sentiti, altri testimoni deporranno oltre ai documenti che si leggeranno in proposito. Esclude quindi i testi del Duca dIAosta, on. Spingardi, di Scalea. L'ordinanza ammette soltanto la sostituzione dei testi domandati dalla difesa.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

17.o ELENCO

Riporto	L.	12.484,95
Di Brazzà conte Detalmo	L.	100.—
Coren cav. avv. Lucio	»	10.—
Ing. Guido Petz e fam.	»	50.—
Ida Pasquotti Fabris	»	5.—
Contessa Asquini Ottelio (seconda offerta)	»	5.—

Sottoscrizione dei Veterani e Reduci in protesta della deliberazione votata dalla Assemblea della Società Operaia Generale di Udine:

Marzuttini dott. cav. Carlo, Presidente L. 15 — Muratti Giusto 15 — Fattori Laura 5 — Marzuttini dott. Paolo 5 — Marzuttini Luigia 5 — Baschiera avv. Giacomo (2.a offerta) 1 — De Belgrado co. Orazio 2 — Sbuelz cav. R. 1 — Chiopris Valentino 2 — Zugliani G. B. 1 — Faelutti Ant. 1 — Adamo Caratti 5 — Masini Carlo 0.50 — Novelli Ermenegil. 2 — Candelaresi Michele 1 — Trevisan Franc. 1 — Addo Giovanni 2 — Liso Pietro 0.50 — Nussi A. 1 — F.lli Fischietto 1 — Travani Franc. 0.50 — Beltrame Clemente 1 — D'Este Giov. 1 — Fracasso Giov. 1 — Del Torre Giov. 1. L. 71.50

Raccolte fra il personale della locale Direz. Poste e telegrafi:

Levis Lorenzo L. 10 — Barbaro 1 — di Spilimbergo Adolfo 1 — Borsetta Umb. 0.50 — De Luca Pietro 0.50 — Straulino Ales. 0.50 — Maschietto Ida 0.50 — Nigro Ant. 1 — Gottardis Virgilio 1 — Sicoli Raff. 0.25 — Gozzi Carlo 1 — Giovesan Massimo 1 — Gobbi Giuseppe 1 — Paolini Antonio 1 — De Pace Giovanni 1 — Terenzani Ettore 0.50 — Ianesi Antonio 1 — Indri Giuseppe 1 — Turchini Carlo 1 — Bianchi Eugenio (2.a off.) 2 — De Pace Luigi (3.a off.) 2 — Palmaroli Gaetano 1 — L. 29.75

Pittini Vinc. 1 — N. N. 0.20 — Onorato L. 0.10 — Cancaron E. 0.10 — N. N. 0.20 — Falischia D. 0.10 — Valva S. 0.20 — Fusca L. 0.10 — Tarasca A. 0.20 — Vetusto D. 0.10 — Artisti A. 0.30 — Schiavasso L. 0.20 — Bavo A. 0.10 — Bulleri S. L. 1 — Capris E. 0.40 — Selce G. 0.10 — Curz G. 0.20 — Salimè L. 0.40 — Biciula A. 0.10 L. 5.10

Totale L. 12,761.30

Oltre alla somma di L. 29.75 raccolta fra il personale dipendente dalla locale Dire ione delle Poste e Telegrafi, furono inviate direttamente al Ministero altre L. 500 raccolte fra lo stesso personale.

Fra gli alunni e gl'insegnanti del R. Ginnasio-Liceo di Udine furono raccolte L. 117.10 — che in base alle disposizioni impartite furono dal signor Preside direttamente inviate al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il licenziamento di un segretario comunale

La Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso ha pronunciato la decisione sul ricorso 30 gennaio 1912 del sig. Antenore Verzegnassi contro la deliberazione 16 dicembre 1911 del Consiglio comunale di Sedegliano, relativa al di lui licenziamento dal posto di segretario di detto Comune.

La G. P. A. ha respinto il ricorso ed ha condannato il ricorrente nelle spese tutte del giudizio, da liquidarsi quelle a favore del Comune di Sedegliano verso presentazione di parcella dall'estensore della presente.

Società fra Lavoranti Panettieri

Lunedì 20 corrente, alle ore 4 pom., avrà luogo un'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti. — 2. Nomina dei revisori. — 3. Conferenza pro organizzazione. — Giulio Braga. — 4. Pro bandiera sociale.

N. B. — Se a quest'assemblea non interverranno gli interessati in gran maggioranza verranno date le dimissioni di tutte le cariche sociali.

Ricreatorio popolare

Orario-programma fissato per domenica 19 corrente.

Dalle 14 alle 17: Marcie ed evoluzioni ginnastiche. — Esercitazioni ginnastici a corpo libero e cogli appoggi. — Partita al giuoco del calcio.

Banda militare

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi dal 2.o regg. fanteria dalle ore 20 alle 21.30 in P. V. Emanuele.

1. Marcia Caval. Monferrato - Jamalajo.
2. Valzer - Nnits d'Orient - Jorzio.
3. Fantasia - Lorelay - Catalani.
4. Atto 3.o - Ernani - Verdi.
5. Mazurka - Sempre sola - Becucci.

Convegno dei barbieri trevigiani

Per domani lunedì è indetta, come annunciato, la restituzione della visita fatta dai nostri barbieri il decorso anno a Treviso.

Ci consta che numerosi saranno i graditi ospiti. Tutte le società cittadine invitate dal comitato promotore hanno aderito di prender parte al lieto convegno.

Gli ospiti giungeranno a Udine domani mattina col diretto delle 8.

Tiro a Segno

Oggi dalle 16 alle 19 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera gran folla assistette alle rappresentazioni cinematografiche. Questa sera ultima definitiva rappresentazione della battaglia di Bengasi in aggiunta al nuovo programma. — Prezzi popolari. — Si incomincia alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 maggio.

Nascite

Nascite vivi maschi 12 — femmine 7 — Nati morti idem 1 — id. — — Esposti id. 1 — id. 2. — Totale 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Rinaldo Palla falegname con Irma Pittoni setaiuola — Romeo Rizzi barbiere con Maria Biondani sarta — Vito Montanaro maresciallo con Carolina L'Abbate civile — Licinio Straulino negoziante con Maria Seriboni sarta — Giuseppe Ventura cameriere con Maddalena Petri casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Mian manovale con Anna Iuri contadina — Giovanni Pilotti impiegato privato con Rosa Zorzi civile — Petro Peresani falegname con Maria Del Bianco seggiolaia — Dante Budai facchino con Elisabetta Gottardo casalinga.

Morti

Eva Miani-Pontoni fu Francesco di anni 46 contadina — Teresa Antonini fu Luigi vedova Bosero di anni 91 casalinga — Argeo Merlino di Antonio di mesi due — Emma Bassi-Visintini di Giuseppe di anni 34 casalinga — Giovanni Battista Zorzi fu Luigi di anni 64 scaccino — Oreste Cecchini fu Giovanni di anni 40 falegname — *Teresa Marcon de Biasio fu Giuseppe di anni 49 villica — Nicola Marsicano fu Raffaele d'anni 52 pensionato — *Eugenio Pilot di Giuseppe d'anni 27, operaio — *Pietro Degano fu Antonio di anni 65 muratore — Umberto Mazzolini di Giovanni Maria di anni 31 custode teatrale — Maria Pellarini-Medene fu Valentino di anni 64 domestica — * PioLirussi fu Giuseppe d'anni 36 bracciante. — Totale 13 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Bollettino Militare

ROMA, 18. — *Fanteria.* Tassoni maggiore 79 fanteria collocato a riposo. Bessone maggiore quarto alpini, collocato a disposizione del ministero degli affari esteri e destinato al regio corpo di truppe coloniali della Somalia italiana. Cittadini, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re cessa da tale carica per compiuto quadriennio, ed è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re e destinato al 68 fanteria. Squillace, maggiore del 22 fanteria è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda: Alberti, tenente colonnello 2.o fanteria, Dogliotti id. 65 id.; Bonzi id. 2 id.; Mustilli id. 39 id.; Spinelli, colonnello comandante 84 fanteria, collocato a disposizione ministero guerra dal 16 maggio 1912, Petitti di Loreto, colonnello di stato maggiore sei fanteria.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicati: Binna comandante 93 fanteria, nominato comandante 21 fanteria; Belluzzi id. 6 id. 75 id.; Diaz id. 21 id. id. 93 id.; Baldini id. 18 id. id. 36 id.; Rizza id. 36 id. 89 id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato. Caserta 37 fanteria, comandante 18 fanteria; Barbetta 68 fanteria id. 5 id.; Arvonio 68 id. id. 4 id.; Zanchi tenente colonnello scuola di applicazione di fanteria trasferito 15 fanteria comandante scuola applicazione fanteria.

I seguenti ufficiali sono promossi straordinariamente per meriti di guerra e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati: Della Noce, maggiore, destinato 73 fanteria, Spinozza Vincenzo, sottotenente id. 4. fanteria; Pizzi id. id. 68 id.; Nicotera id. id. 79 id.

Artiglieria. — Camicia, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re cessa da tale carica per compiuto quadriennio ed è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re e destinato al reggimento di artiglieria a cavallo; Guerrieri, maggiore 21 artiglieria campagna nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re; Groppo, tenente colonnello comandante del 25 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando detto comando.

Chiamata alle armi

ROMA, 18, (notte). — Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica la chiamata alle armi dei militari di seconda categoria della leva di terra e di mare, delle classi 1890-91, per il giorno 30 giugno prossimo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La distruzione d'una caserma turca nel golfo di Marmaritza

ROMA, 18. - (Ufficiale). — *L'ammiraglio Amero radiotelegrafa in data di oggi che la regia nave* Regina Margherita, *entrata di notte tempo nel golfo di Marmaritza di fronte a Rodi, all'alba vi ha distrutta la caserma turca.*

ROMA, 18. — *A proposito del bombardamento di Marmaritza, il* Corriere d'Italia *scrive: Il capo Marmaritza è situato sulla punta di una penisoletta che dalla costa dell'Asia Minore si spinge a nord-est di Rodi e nella cui rada si distingue nettamente una grande montagna nevosa che è il punto più alto della penisola stessa. A Marmaritza faceva capo il cavo telegrafico che congiungeva l'isola di Rodi al Continente: vi esisteva inoltre una piccola guarnigione di regolari turchi, che probabilmente era stata in questi ultimi tempi rinforzata, in seguito a richiesta dello stesso valy dell'arcipelago allo scopo di venirgli in aiuto per la difesa dell'isola.*

La falsa notizia di uno sbarco italiano nel Mar Rosso

ROMA, 18. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli, via Vienna, dà la seguente informazione:*

«Una agenzia locale si dice informata che un distaccamento italiano di venti uomini e di un funzionario civile ha sbarcato a Djizaud sulla costa del Mar Rosso a sei ore di distanza da Sabia residenza dello Sceicco Idriss.

Tale notizia è assolutamente falsa; nè le truppe italiane, nè alcun italiano, nè alcun rinforzo hanno mai sbarcato sulla costa del Mar Rosso.

Simpatica.... sino a un certo punto!

VIENNA, 19, (mattino). — *Sulla completa vittoria di Rodi l'*Extrablatt *scrive che l'occupazione militare dell'isola da parte degli italiani è il primo passo decisivo verso la fine della guerra; con questa occupazione l'Italia ha in mano un pegno con cui la Turchia può venir costretta a cedere.*

La Turchia gode in Europa simpatie, però queste sono d'indole platoniche e non potranno risparmiare all'impero ottomano la perdita della Libia. - (Stefani).

La notizia della disfatta dei turchi pervenuta a Costantinopoli

ROMA, 18. — Il *Corriere d'Italia* ha da Costantinopoli 17: Oggi a mezzogiorno si è sparsa la voce, raccolta da un giornale di Stambul di una grande battaglia avvenuta a Rodi tra le truppe del generale Ameglio e la guarnigione turca. I giornali parlano di una vittoria turca, ma tra le linee si comprende che la notizia autentica da essi ricevuta era ben altra. Appena uscito il giornale, una folla di giornalisti si è riversata al ministero della guerra, ma i funzionarii si sono trincerati nel più assoluto riserbo.

I giornalisti hanno notato però una grandisima animazione intorno al gabinetto del ministro. Questi verso le due si è fatto condurre in automobile dal Gran Visir, ove erano convenuti gli altri ministri. Fu subito tenuto consiglio, durante il quale fu telefonato al palazzo imperiale per chiedere che il segretario del sultano venisse in seno al consiglio per gravi comunicazioni al ministero.

Le notizie della grande battaglia di Rodi pervennero anche alla piccola borsa (quella ufficiale essendo chiusa il venerdì) verso le ore 13 per mezzo di un telegramma convenzionale da Parigi di colore oscuro, spargendo vivo allarme tra i borsisti presenti.

Alla colonia italiana si attende ansiosi la conferma della buona novella.

Rodi sarà restituita ai turchi? Gli elleni invocano che ciò non avvenga

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Atene: La notizia della splendida vittoria italiana a Rodi ha provocato qui una grande favorevole impressione. La gioia per la sconfitta turca è solo amareggiata dal pensiero di ciò che avverrà, a pace conclusa, delle isole già occupate dagli italiani; specialmente i greci oriundi delle Sporadi, qui residenti si agitano ed incominciano ad esprimere alla nostra rappresentanza diplomatica oltre che al governo ellenico, i loro desiderata che possono riassumersi in questo postulato: Non doversi restituire l'arcipelago *sic et simpliciter* al dominio turco: doversi trovare invece la soluzione atta a garantire la sicurezza dei popoli cristiani dalle vendette musulmane.

Si va creando, insomma, anche indipendentemente dalla precisa volontà degli italiani una nuova delicata questione che a suo tempo l'Europa non potrà non considerare e risolvere, secondo le regole tradizionali, per cui un territorio occupato da cristiani e occupato da una potenza cristiana, liberato cioè dal dominio musulmano non può essere restituito alla signoria di un governo musulmano.

D'altra patre si fa strada l'opinione che l'Italia per ragione politiche militari ed economiche non potrà rinunziare a conservarsi qualche isola nell'Egeo, sia per farne una base di rifornimento, per la propria marina militare e mercantile, sia per farne una stazione di controllo sulle comunicazioni tra la Turchia e l'Africa settentrionale, essendo interesse dell'Italia che tali comunicazioni siano sorvegliate a pace conclusa.

L'ufficiale ferito a Rodi

ROMA, 18. (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino: «L'ufficiale rimasto ferito nel recente combattimento di Rodi è il tenente del IV bersaglieri signor Ezio Ponzio di qui.

S'ignora l'entità della ferita riportata.

Una giusta rappresaglia

ROMA, 18, (notte). — La *Tribuna* reca: «Alcuni giornali hanno parlato della probabilità che se il governo turco continuasse negli arresti militari e nelle espulsioni dei nostri connazionali residenti nell'impero, il governo italiano procederebbe all'espulsione di tutti i mussulmani residenti nelle isole dell'Egeo da noi occupate.

Ignoriamo quali siano in proposito le intenzioni del governo, ma siamo certi che tale provvedimento verrebbe accolto con viva compiacenza dal pubblico italiano, ove il governo turco si intestardisse nella persecuzione dei nostri connazionali o differisse ulteriormente il rilascio della missione San Filippo Sforza.

La Porta esenta Tripoli e Bengasi dal pagare le tasse!
25 milioni di franchi per la guerra

COSTANTINOPOLI, 18. — Il governo presentò alla presidenza della Camera il progetto di legge esentante le popolazioni di Tripoli e di Bengasi dalle imposte per l'esercizio corrente ed esonerandole in pari tempo dal pagamento di tutte le imposte arretrate.

Presentò pure un progetto accordante al ministero della guerra un credito supplementare di oltre un milione di lire turche per la guerra.

La nave ospedale "Re d'Italia" giunta a Taranto

CATANIA, 18. — Proveniente da Bengasi e da Rodi è giunta in questo porto la nave ospedale *Re d'Italia* recando gli ammalati, i convalescenti e cinque regolari turchi feriti.

Una parte degli ammalati sbarcherà qui e gli altri saranno fatti proseguire per Palermo.

Le oblazioni per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

ROMA, 18. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 22.321,78. Quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale elevasi a tutto il 17 maggio a L. 5.232.334,47.

La promozione del colonnello Montuori

ROMA, 18, (notte). — I giornali commentano con compiacenza la promozione a maggiore generale del colonnello Montuori valoroso comandante del 57.o fanteria, che si distinse ad Henni e alla presa di Ain Zara.

Le dichiarazioni di Kiderlen-Waechter al Reichstag
sulla politica tedesca e la guerra italo-turca
Grave accenno ad una questione nel Marocco

BERLINO, 18. - (Reichstag). — Si discute il bilancio degli esteri.

Kiderlen Waechter, rispondendo a vari oratori dice: «Quanto ai nostri rapporti con l'Italia e la Turchia posso soltanto dire che, malgrado tutto, siamo riusciti ad attraversare la situazione difficile in modo tale che non ne sofferse nè le nostre relazioni con l'Italia, nè quelle con la Turchia.

Per quanto riguarda il Marocco non esiste quasi alcun reclamo, eccetto la questione della fattoria di Renschausen ove indubbiamente si commisero degli eccessi. La questione fu dapprima trattata dal nostro ministro a Tangeri che è il primo competente. Tuttavia facemmo subito al governo francese rimostranze molto energiche e speriamo che la questione sarà in ogni caso regolata in nostro favore, perchè il diritto è dalla nostra parte. (*Approvazioni*).

Marshall a Castantinopoli

COSTANTINOPOLI, 19, (mattino). — *E' giunto Marshall per presentare le lettere di richiamo.*

L'estrema sinistra e i seggi elettorali

ROMA, 18. — Stamane nel primo ufficio di Montecitorio si sono di nuovo riuniti i tre gruppi dell'estrema, per discutere sul seguente ordine del giorno: Elezione del presidente del seggio e dei componenti, e circa la proposta di indennità per gli scrutatori delle candidature.

Sono intervenuti 17 deputati. Fera, vista la difficoltà di poter tornare al sistema della legge vigente, chiede che si estendano i poteri del presidente a tutti i componenti del seggio o che si limitino le facoltà del presidente.

Si nomina una commissione composta degli on. Fumarola, Chiesa Pietro e ell'Acqua, perchè conferiscano col presidente del consiglio.

L'on. Scalori propone l'indennità per gli scrutatori ed è incaricato di svolgere analoga proposta alla Camera.

L'on. Albanese propone di aggiungere all'art. 52 sexies che per una seria validità della proposta di candidatura da parte degli elettori(non meno di 200 e non più di 300) senza pregiudizio della responsabilità penale, per il computo numerico, ai fini della rappresentanza stessa, sia valida soltanto la prima dichiarazione proposta. La riunione è stata quindi rinviata.

Nessuna trattativa per il monopolio

ROMA, 18, (notte). — La *Tribuna* reca: «La *Neue Freie Presse* pubblicò, e altri giornali riprodussero, che il nostro governo era entrato in trattative con alcune compagnie estere, circa il monopolio sulle assicurazioni.

Risulta invece che di questi giorni l'on. Nitti ricevette alcuni interessati italiani e stranieri che vollero esporgli il loro punto di vista sul monopolio.

L'on. Nitti chiarì loro la quistione dal punto di vista legislativo, ma si astenne dall'entrare in qualsiasi trattativa.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 18. — Il comitato centrale della flotta aerea comunica: Ad Arezzo si è formato un comitato cittadino per offrire una unità aerea che porti il nome della città donatrice.

Il comitato di Bologna ha ricevuto da Alfredo Testoni di poter rappresentare a beneficio della flotta aerea una **commedia che il Testoni ha terminata in questi giorni.**

Nelle intendenze di finanza hanno risposto all'appello anche quelle di Venezia, Campobasso, Avellino e Napoli. Il sotto segretario di stato agli esteri on. di Scalea ha ricevuto da Zara il contributo di uno modesto lavoratore il quale si rammarica di non poter dare di più di quello che manda da Boston allo stesso è giunta una offerta di 2500 lire.

Il commerciante varesino Giovanni Barassi ha dato altre 770 lire.

L'on. Montù per il comitato del Piemonte partecipa che la sottoscrizione ha raggiunto ormai le 140 mila lire. A Trieste ferve l'operosità per la sottoscrizione nazionale. Un gruppo di cittadini ha già inviato due mila lire. Le guardie di città di Biella hanno spontaneamente rinunziato ciascuno ad una giornata di stipendio a beneficio della flotta aerea italiana. La sottoscrizione ha complessivamente raggiunto un totale di un milione 712.577.76.

Il richiamo dell'ambasciatore francese e la dolorosa impressione in Francia

PARIGI, 18. — I giornali commentano l'incidente sollevato a proposito dell'ambasciatore a Pietroburgo. Jaures nell'*Humanitè* deplora che la Francia non abbia più il diritto di avere ambasciatori che pensino alla Francia. L'impressione è dolorosa in Francia e sarà terribile in Europa. Il giornale esprime l'opinione che nella cooperazione dei due alleati non esiste più un perfetto accordo.

La più potente nave del mondo varata ieri in America

NEW PORT, (Virginia). 18. — Oggi alla presenza del segretario di stato per la Marina è stata varata la superdreadnoughts *Texas* che sarà la più grande e potente del mondo. Infatti essa ha uno stazzamento a carico completo di 28 mila 377 tonnellate, 573 piedi di lunghezza e 31 nodi di velocità.

I BRIGANTI AGLI STATI UNITI

NE WYORK, 18. — Il giurì della corte di assise di Whiterville (Virginia) ha dichiarato colpevole di assassinio certo Lloyd Hallem capo di briganti la cui banda nello scorso marzo fece irruzione nella sala di udienza con le rivoltelle in pugno massacrando il tribunale ed una parte della giuria che stavano per giudicare Hallem, impadronendosi dell'accusato e scomparendo con lui.

La riorganizzazione dell'esercito egiziano

LONDRA, 18. — La *Morning Post* ha da Malta: Il primo Ministro Asquith che arriverà qui il 29 corrente avrà un colloquio con Lord Kitchener circa la riorganizzazione dell'esercito dell'Egitto.

Le rivoluzione albanese

SALONICCO, 19, (mattino). — *Forti gruppi di Arnauti assalirono i* blockhaus *nei dintorni di Luma il cui presidio però potè resistere all'assalto.*

Estrazione del Lotto

18 Maggio

VENEZIA	16	42	75	56	11
BARI	2	8	56	53	16
FIRENZE	34	1	36	69	39
MILANO	41	75	80	85	15
NAPOLI	20	46	84	67	16
PALERMO	53	54	50	90	70
ROMA	51	55	70	50	81
TORINO	84	9	2	46	24

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 18 maggio)

Ore 8 termometro 12.9 — Massima 17.6 — Barometro 750 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per lunedì è 100,98; per la settimana è 100,95.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 19.15
Granoturco giallo L. 19.25 — L. 19.75
Cinquantino L. 18
Fagioli (quintale) L. 40 — L. 55.

PIAZZA VENERIO

Patate nuove L. 20 — L. 25
Piselli L. 22 — L. 40
Ciliegie L. 55 — L. 60
Fogliasenza bacchetto L. 5 — L. 15

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 — L. 1.70
Anitre L. 1.50
Oche L. 1 — L. 1.05.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 18 Maggio 1912)

Affari approvati

Gemona, Cordovado, Ragogna, Bagnaria, Arsa, Fiume. — Regolamenti impiegati e salariati.

San Quirino. — Alienazione terreno a Santarossa.

Pontebba. — Vendita piante bosco Buric.

Preone. — Concessione piante a Candotti Antonio.

Dogna. — Idem id. a Pettini Giovanni, Lorenzo e Mattia.

Sutrio. — Idem id. a Valle Biagio.

Ampezzo. — Idem id. alla Ditta Riussi.

Venzone. — Idem id. per la malga Chiadiguart.

Cervivento. — Utilizzazione boschi.

Budoia. — Aumento di lire 100 al cappellano di S. Lucia.

Pinzano. — Scrivano municipale.

Morsano. — Regolamento tassa famiglia.

Raveo. — Assicurazione contro gli incendi.

Pozzuolo. — Regolamento polizia urbana.

Sesto al Reghena. — Regolarizzazione intestazione fondi comunali.

Mortegliano. — Aumento compenso al portalettere.

Bicinicco. — Retrocessione striscia di terreno al dott. Cossetti.

Remanzacco. — Acquisto del regolatore dell'orologio.

Sesto al Reghena. — Strada accesso alla stazione ferroviaria.

San Vito di Fagagna. — Vendita terreno dei frazionisti di Rusclettto.

Forni Avoltri. — Proroga taglio piante.

Cordovado. — Modifiche regolamento tassa cani.

Tolmezzo. — Mutuo lire 40200 per lavori strada accesso alla stazione ferroviaria.

Budoia. — Tariffa tassa famiglia.

Verzegnis. — Mutuo lire 88500 per strada accesso stazione Tolmezzo.

Rivolto. — Contrattazione mutuo.

Prata di Pordenone. — Stipendio alla levatrice. Sussidio alla Congregazione di carità. Illuminazione uffici municipali.

Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo. — Acquisto azioni società elettrica Alto But.

Gemona, Venzone. — Divisione beni promiscui del Ledis: compromesso.

Fontanafredda. — Mutuo lire 10000.

Trasaghis. — Mutuo lire 31650 pel fabbricato scolastico di Colesso.

Artegna. — Mutuo costruzione edificio scolastico.

Pasian di Prato. — Alienazione aeree comunali.

Ampezzo. — Utilizzazione bosco Grignous.

Tricesimo. — Vendita terreno in Fraelacco.

Da TARCENTO
Visita gradita

Ci scrivono, 17, (rit.):

Domenica scorsa un'allegra brigata di giovani venzonesi con fanfara diretta dall'esimio maestro signor Tomat Giacomo dopo una lunga e pittoresca gita attraverso il Quarnan giunsero fra noi al suono di fatidiche note facendo accorrere la folla che ritornava allora dalla festa degli alberi.

Dopo un breve simposio all'Albergo al «Leone» ove regnò sovrana l'allegria la brigata si recò al caffè Nuovo eseguendo uno scelto e svariato programma, tale da riscuotere gli applausi di quanti erano accorsi ad udirli.

Da alcuni amici venne loro offerto un rinfresco.

Sperando di riaverli presto fra noi inviamo ai baldi giovani il nostro cordiale saluto.

Da TRICESIMO
Una gita a Faedis

Ci scrivono, 18, (n.):

La società corale tricesimana farà domani 19 corr., una gita a Faedis, partendo da Tricesimo alle ore 14, e ritornando verso le 20.

In caso di cattivo tempo, la Società rimanderà la gita per la prossima domenica ventura.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.40, Austria [corone] 105.50, Pietroburgo [rubli] 268. , Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 95.55, fine maggio 95.57 idem idem 3.1|4 0|0 95.25,

Azioni: Banca d'Italia 1392.—, Banca Commer. Ital. 810.50, Credito Ital. 540.50, Ferrovie Medit. 392.50 Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 115.—

Azioni: Londra 14.04, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 95.57, id. id. fine maggio 95.57 Italiana, 3 1|2 0|0 95.57.

Azioni: Banca d'Italia 1391.— Banca Commer. Ital. 811.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Merid. 605.25, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 381.50, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni, 14.04 Eridania 725. , Ansaldo Armstrong e C. 262.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0|0 93.87, Italiana 3. 3|4 0|0 93.87, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.93 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99.— , Rendita Turca 90.30, Rend. Russa 4891 80.75, id. 1906 104 60, id. 1900 102.—, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.